

Dal fioraio

Un fiore
fatto di carta,
delicato.
Dentellato.
Divorante sentimenti
divergenti.
Accorgimenti divertenti
ed alquanto inutili e
ininfluenti.
Esiti disarmanti.
Vita sospesa a mezza
"altezza".
Portare addosso
i postumi
di sbronze ormai
remote.
Parenti in subbuglio.
Arrivisti vicini
al malloppo.
Metallici steli
sorreggono
fiori assai esili
che ondeggiano.
Fraseggiano tra di loro
soltanto note jazz.
Troppi soli.
Metallo liquido.
Radici poste in
profondità.
Amore che si perde
nelle infinite
oscure del tempo.
Oblunghi cocomeri
nutrono troppe poche
bocche affamate di speranza.
Attimi sospesi tra il nulla
ed il suo approssimarsi.
Aiutaci o grande architetto
ad erigere la nostra volta celeste
nella quale rispecchiarsi
e nella quale disegnare
il nostro fiore leggiadro
e facilmente contaminabile
dagli inquinatori impenitenti
di inizio millennio.</pre>

Roma 24-11-2003